



SEDE DI DAKAR

**Iniziativa Regionale di Emergenza in favore delle popolazioni colpite dalla crisi
umanitaria in Mali e nei paesi limitrofi**

AID 12071

Call for Proposals

Mali, Burkina Faso e Senegal

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati per antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario.

Dakar, 20 ottobre 2020

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Dakar dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) progetti presentato da soggetti non profit per la realizzazione dell'iniziativa di emergenza "Iniziativa Regionale di Emergenza in favore delle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria in Mali e nei paesi limitrofi" AID 012071/01/0 di cui alla Delibera del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 9 del 10 febbraio 2020.

Il Responsabile del procedimento è il titolare della Sede AICS di Dakar, Alessandra Piermattei.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

FONDI OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

	Importo previsto in €
<u>Lotto 1 – Emergenza umanitaria</u> Paesi: Mali e Burkina Faso Settori: Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Salute/Nutrizione, Riduzione del Rischio Disastri (DDR), Protezione	3.450.000,00
<u>Lotto 2 – Sostegno al settore privato</u> Paesi: Mali e Senegal Settori: Sostegno allo Sviluppo Endogeno Inclusivo e Sostenibile del Settore Privato	1.050.000,00
Totale	4.500.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>), e sui siti delle Sedi AICS di Dakar (<https://dakar.aics.gov.it/>) ed Ouagadougou (<https://ouagadougou.aics.gov.it/>), oltre che sulle pagine FB e *Twitter* delle medesime Sedi.

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
1.1. Origini dell'intervento	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nella Regione	pag. 4
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i>	pag. 7
2.1. Contesto regionale	pag. 7
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 11
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 13
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione	pag. 15
4. Descrizione dell'intervento	pag. 23
5. Requisiti di partecipazione	pag. 30
5.1 Requisiti Soggetti non profit	pag. 30
5.2 Requisiti proposte progettuali	pag. 30
6. Tutela della <i>privacy</i>	pag. 31
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 34
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 36
9. Finanziamento dei progetti	pag. 39
10. Risoluzione delle controversie	pag. 40
11. Disposizioni finali	pag. 41

Allegati

1. ORIGINI DELL'INTERVENTO OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NELLA REGIONE

1.1. Origini dell'intervento

La situazione umanitaria in Mali continua a deteriorarsi a causa della presenza persistente di gruppi armati e conflitti, inizialmente legati alla gestione delle risorse naturali, ma che hanno assunto un carattere sempre più intercomunitario e che danno prova di una violenza estrema. Il quadro di insicurezza in Mali, ed in particolare nelle regioni centro-settentrionali del Paese, ha coinvolto anche il nord-ovest del Burkina Faso e il Niger occidentale, dove l'*escalation* di violenza e insicurezza ha scatenato una crisi umanitaria senza precedenti, causando anche un drastico aumento del numero di sfollati. Tale situazione è ulteriormente aggravata dalle ricorrenti inondazioni in tutti e tre i Paesi, nonché dall'epidemia COVID-19 e dal recente colpo di stato in Mali.

L'ampliarsi del conflitto nella regione saheliana impone uno sforzo della comunità internazionale al fine di circoscriverne la diffusione. In quest'ottica, una specifica attenzione deve essere dedicata al Senegal, a sua volta colpito da diversi fattori di crisi (sensibile diminuzione della produzione agricola causata dagli effetti dei cambiamenti climatici e diffusione dell'epidemia COVID-19) che alimentano il fenomeno delle migrazioni irregolari.

L'Iniziativa della Cooperazione Italiana oggetto della presente *Call for Proposals* è volta a sostenere la risposta al contesto di crisi sopra delineato.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nella regione

L'Iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* si inquadra nelle finalità generali dell'azione della Cooperazione Italiana, nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2019-2021¹ e verrà realizzato in accordo con le *Linee Guida per l'Aiuto Umanitario della Cooperazione Italiana*², le *Linee Operative della Cooperazione Italiana allo Sviluppo nella regione Saheliana occidentale*³, nonché secondo i principi stabiliti dalla *Good Humanitarian Donorship* e nel rispetto degli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit* nel 2016.

Il programma è altresì coerente con le finalità e gli obiettivi stabiliti nell'ambito del Processo di Rabat e con le strategie di intervento dei maggiori donatori internazionali presenti nella regione. L'Unione Europea, ad esempio, interviene nell'area attraverso lo "*European Emergency Trust Fund for Stability and Addressing Root Causes of Irregular Migration in Africa*", nell'ambito del quale rientrano anche alcuni progetti di competenza delle Sedi AICS di Dakar e Ouagadougou (per i Paesi oggetto della presente *Call for Proposals*):

SENEGAL:

- "*Projet d'appui à la reduction de la migration à travers la creation d'emplois ruraux aux Sénégal – PACERSEN BIS*";
- "*Programme de contraste à la migration illégale à travers l'appui au Secteur Privé et à la création d'emplois au Sénégal – PASPED*";

BURKINA FASO :

¹ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/09/Documento_triennale-2019-2021-REV.pdf.

² https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/Emergenza_GHDLineeGuida_finale.pdf.

³ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/Linee_Operative_Sahel_2014_06_25.pdf.

- *“Insertion et stabilisation socio-économique des jeunes et des femmes de la province du Seno – Région du Sahel”.*

L’iniziativa si prefigge l’obiettivo di potenziare e capitalizzare i risultati raggiunti attraverso i differenti programmi gestiti da AICS nella regione di intervento.

Per ciò che concerne i programmi bilaterali di emergenza, l’azione di AICS nell’ultimo triennio si è concentrata nei settori della Sicurezza alimentare, lotta alla malnutrizione e Sostegno al settore privato. Pertanto, questa iniziativa intende capitalizzare e rafforzare i risultati ottenuti, integrandosi con le iniziative concluse e in corso, in particolare con:

- *“Iniziativa di emergenza a favore della popolazione vulnerabile maliana colpita dalla crisi, con particolare riferimento ai settori della sicurezza alimentare e la nutrizione”* - AID 11006 (Mali – programma di emergenza), finanziamento di 1.000.000,00 € e concluso a maggio 2019, volto a rafforzare la sicurezza alimentare e il settore salute/nutrizione in chiave di rafforzamento della resilienza e della stabilizzazione politica di uno dei Paesi più fragili del Sahel;
- *“Iniziativa di emergenza a favore delle popolazioni vulnerabili delle regioni di Tahoua e Tillabéry”* - AID 12013 (Niger – programma di emergenza), deliberata nel febbraio 2020 con inizio attività previste per agosto; finanziamento di 3.000.000,00 €;
- *“Iniziativa regionale di Emergenza in Africa occidentale per rafforzare la resilienza e la protezione dei migranti e dei migranti di ritorno”* - AID 11274 (Senegal, Mali, Gambia, Guinea Conakry, Guinea Bissau – programma di emergenza) finanziamento di 3.000.000,00 € in chiusura ad aprile 2021;
- *“Iniziativa di emergenza a protezione della popolazione più vulnerabile, degli sfollati, rifugiati, migranti irregolari e migranti di ritorno in Senegal, Guinea Bissau, Guinea, Gambia e Mali”* - AID 11659 (programma di emergenza), avviato a gennaio 2020, di durata biennale con un finanziamento di 5.000.000,00 €.

Tra i programmi multilaterali rivestono particolare rilevanza:

- *“Progetto di sostegno alla protezione dei minori vittime della violazione dei diritti umani – PAPEV”* con l’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) - AID 11180 (spazio CEDEAO - programma regionale) attualmente in corso e con un importo di 3.500.000,00 €;
- *“Programma di lotta alla malnutrizione infantile nell’Africa occidentale – PLAMI”* con UNICEF - AID 11237 (Senegal, Guinea, Guinea Bissau, Mali, Gambia – programma regionale) attualmente in corso e con un importo di 3.000.000,00 €;
- *“Redemption Song: Sviluppo della consapevolezza comunitaria sui rischi delle migrazioni irregolari in Africa occidentale”* con OIM – AID 11302 (Burkina Faso, Guinea Conakry, Mali, Niger e Senegal – programma concluso), importo di 873.285,85 €;
- *“Sviluppo delle potenzialità economiche locali e promozione di una migrazione sostenibile in Gambia, Guinea Bissau e Guinea Conakry – PEMS”* con OIM – AID 11525, programma concluso a febbraio 2020, con un importo di 3.000.000,00 €;
- *“Soutien aux Cantines Scolaires dans les zones vulnérables affectées par le conflit et l’insécurité alimentaire au Mali”* con PAM (Mali – programma di emergenza) – AID 12046 con un importo di 900.000,00 € e attualmente in corso ;

- *“Améliorer l'accès durable à l'eau potable, à l'assainissement de base et à l'hygiène des communautés les plus vulnérables du Mali”* con UNICEF (Mali – programma di emergenza concluso a luglio 2020) – AID 11660 con un importo di 1.900.000,00 € ;
- *“Assistenza nutrizionale alle popolazioni vulnerabili delle regioni di Sahel e Centro Nord in Burkina Faso”* con PAM (Burkina Faso – programma di emergenza) - AID 012060/01/6, finanziamento di 3.000.000,00 €, ancora in corso;
- Attivazione nel 2019 dei fondi bilaterali di emergenza (FBE) in essere presso OMS (300.000 euro), fondi già utilizzati, e OCHA (150.000 euro), programma ancora in corso, a favore della popolazione del Burkina Faso rispettivamente per la realizzazione di campagne di vaccinazione contro il morbillo e meningite e per rafforzare la risposta al rapido deterioramento della crisi umanitaria;
- *“Eliminazione della violenza di genere in Mali attraverso un approccio olistico e integrato per fornire servizi di qualità a livello nazionale”* con UNFPA - AID 11843 (Mali) attualmente in corso con un importo di 3.477.500,00 €;
- *“Emergency Initiative to strengthen the humanitarian assistance to vulnerable populations in Mali”* con ECHO – AID 12021, finanziamento di 1.200.000,00 €, attualmente in corso.

Con riferimento ai programmi promossi realizzati da OSC, si ricordano:

- *“Programma di appoggio all'impresa sociale e all'iniziativa migrante nelle regioni di Saint-Louis, Louga e Thiès in Senegal – PAISIM”* – AID 10917, implementato da CISV, importo complessivo di 1.998.950,00 € di cui 1.499.211,00 € di contributo dell'AICS, concluso a settembre 2020;
- *“Vivre et réussir chez moi: Sviluppo Locale e territorializzazione delle politiche migratorie in Senegal”* – AID 11420, implementato da VIS (in partnership con COOPI), importo complessivo approvato 2.124.661,73 € di cui 1.800.000,00 € di contributo dell'AICS, attualmente in corso;
- *“Terra: Sostegno e co-sviluppo per il rafforzamento della comunità di Linguère - SOUFF Terra”* – AID 10960, implementato da ARCS. Il progetto, attualmente in corso, interviene in Senegal con un finanziamento complessivo di 1.473.000,00 € di cui 1.104.500,00 € di contributo dell'AICS;
- *“Ripartire dai giovani: Pro-motori dello sviluppo locale e della migrazione consapevole”* – AID 11472, implementato da ACRA (in partnership con Mani Tese). Il progetto, attualmente in corso, interviene in Senegal e Guinea Bissau con un finanziamento complessivo di 1.996.699,00 € di cui 1.797.928,27€ di contributo AICS.
- *“Social business e sviluppo innovativo della filiera agroindustriale della regione di Thies”* – AID 11894, implementato da AsEs. Il progetto, attualmente in corso, interviene in Senegal con un importo complessivo di 1.778.080,14 € di cui 1.600.272,10 € di contributo dell'AICS;
- *“Essere Donna”* - AID 11895, implementato da COSPE. Il progetto, in corso, interviene in Senegal, nella regione di Sedhiou in Casamance con un importo di € 1.982.778 di cui € 1.784.500, di contributo dell'AICS.

Per quanto riguarda la Cooperazione decentrata, infine, si ricordano le seguenti iniziative:

- *“Doolel: migrazioni e co-sviluppo, coltivando social business in Senegal”* – AID 11310, Comune di Rimini, progetto attualmente in corso con un finanziamento complessivo di 1.562.989,80 € di cui 1.181.661,02 € di contributo dell'AICS;

- “Coopération Sardaigne-Sénégal pour le Développement durable territorial” - AID 11313, Regione Sardegna, progetto attualmente in corso con un finanziamento complessivo di 787.110,91€ di cui 628.734,51 € di contributo AICS.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1 Contesto Regionale

I bisogni umanitari nel Sahel (Burkina Faso, Camerun, Ciad, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria e Senegal) sono aumentati drammaticamente a causa di molteplici fattori: conflitti, cambiamenti climatici, carenza di cibo ed epidemie. Si stima che circa 31,4 milioni di persone della regione abbiano bisogno di aiuti umanitari e che 14 milioni di persone versino in condizioni di insicurezza alimentare con 2 milioni di bambini a rischio di malnutrizione severa. Anche il numero di persone costrette a fuggire nell'area è cresciuto esponenzialmente fino ad arrivare ai 5 milioni attuali tra sfollati interni (4,1 milioni) e rifugiati (869.000)⁴.

L'area del Sahel centrale compresa tra Mali centro-settentrionale, Burkina Faso settentrionale e Niger Occidentale, ed in particolare nella Regione del Liptako Gourma, vive una *escalation* di violenza e insicurezza che determina una crisi umanitaria senza precedenti. Lo sfollamento della popolazione è aumentato drasticamente, così come l'insicurezza alimentare e la malnutrizione. Nel 2019, 6,1 milioni di persone nelle aree colpite hanno necessitato di assistenza umanitaria, in particolare 3,9 milioni in Mali, 1,5 milioni in Burkina Faso e 700.000 nel Niger occidentale. Questo dato risulta in crescita vertiginosa in quanto ad oggi il numero di persone che necessitano di aiuto umanitario nella regione è stimato in 10,8 milioni, di cui 5,5 milioni in condizioni di insicurezza alimentare e 1,5 milioni sfollati⁵.

Durante i primi mesi del 2020 il numero medio giornaliero di individui osservati nei *Flow Monitoring Point* (FMP) situati in Africa Occidentale e Centrale (Burkina Faso, Ciad, Guinea, Mali, Niger, Nigeria, Senegal e Camerun) è aumentato del 10% rispetto agli ultimi tre mesi del 2019. I principali Paesi da cui sono partiti i migranti sono la Guinea (16%), il Niger (15%), la Nigeria (11%) e il Mali (11%) e i principali paesi di destinazione erano il Niger (25%) e il Camerun (11%). La migrazione economica a lungo termine (43%), i movimenti locali a breve termine (pari al 38%) e la migrazione stagionale (14%), sono state le principali cause dei flussi. Il 62% dei migranti identificati erano uomini adulti, mentre il 24% erano donne e il 14% bambini⁶.

I dati raccolti dall'OIM⁷ in 35 punti chiave di transito attraverso l'Africa occidentale e centrale indicano che la migrazione regionale è diminuita di quasi il 50% durante il primo semestre 2020 (rispetto al 2019) a causa delle restrizioni di viaggio imposte dai governi per prevenire la diffusione di COVID-19. Le misure di limitazione della mobilità hanno avuto un impatto sostanziale in Africa occidentale e centrale e hanno bloccato almeno 21.000 migranti in tutta la regione. Migliaia di

⁴ https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/sahel-dashboard_two_pager-20200916.pdf

⁵ <https://reliefweb.int/report/burkina-faso/burkina-faso-mali-western-niger-humanitarian-snapshot-16-september-2020>.

⁶ OIM, *Quarterly migration report - West and Central Africa* (gennaio – marzo 2020), https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/IOM%20West%20and%20Central%20Africa%20Flow%20Monitoring%20Report%20Q1-2020_MK.pdf

⁷ *The International Organization for Migration, 20 May 2020, Displacement Tracking Matrix (DTM):* https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/COVID-%20Regional%20Mobility%20Report%20%231-%20April%202020_v2.pdf

migranti che cercavano di attraversare i confini internazionali sono stati bloccati e molti migranti sulla rotta hanno cercato di tornare a casa ma, a causa dei blocchi del movimento adottati dai governi, ne sono stati impediti. Si prospetta che i migranti bloccati sulla rotta si ritrovino in situazioni di vulnerabilità, con difficoltà all'accesso alla sanità e ai servizi di base e si ritrovino maggiormente colpiti dagli effetti socioeconomici della crisi.

Nonostante le restrizioni alla mobilità e la chiusura dei confini abbiano limitato la diffusione del virus COVID-19, le misure hanno avuto effetti devastanti sull'economia e il commercio regionale, colpendo una regione in cui il 60% dell'economia è informale. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede una diminuzione della crescita nell'Africa sub-sahariana di 1,6% nel 2020⁸, il peggior record mai registrato, e la Banca mondiale prevede un calo del 23% delle rimesse nell'Africa sub-sahariana nel 2020⁹.

La situazione economica, le condizioni di vulnerabilità e la mancanza di accesso ai servizi di base spingono i giovani a emigrare. La migrazione internazionale è una potente espressione del desiderio di migliorare le proprie circostanze in un contesto altamente disuguale, sia in termini di salari, opportunità, sicurezza o stili di vita¹⁰. Nella regione il settore informale sembra costruire un bacino di potenziali candidati alla migrazione internazionale.

Lotto 1 – Emergenza umanitaria (Mali/Burkina Faso)

Mali. La crisi umanitaria coinvolge 12,9 milioni di persone in Mali¹¹. Il numero di persone bisognose di assistenza umanitaria sta crescendo esponenzialmente: dai 4,3 milioni stimati a gennaio 2020¹² si è passati a 6,8 milioni, un aumento pari al 58% nell'ultimo triennio¹³.

La regione di Mopti concentra il 35% di questo totale, mentre le Regioni di Tombouctou, Gao e Segou assommano quasi 1,9 milioni di persone (43%) che necessitano assistenza umanitaria. Il numero di IDPs nel Paese si eleva a oltre 280.000¹⁴ persone (di cui il 35% nella Regione di Mopti e il 30% a Gao), mentre i ritorni riguardano oltre 350.000 abitanti e i rimpatri sono 65.000¹⁵.

Il tasso di malnutrizione acuta (MAG) nel Paese per il 2019 è stato del 10%, stabile rispetto ai dati del 2018, tuttavia le regioni di Tombouctou e Gao si attestano al di sopra del tasso medio nazionale, con tassi di prevalenza MAG rispettivamente del 13,1 e 11,6%. Il dato allarmante tuttavia si definisce nel settore della Sicurezza alimentare, dove 3,1 milioni di persone sono considerate in stato di insicurezza alimentare, di cui 1,1 milioni in grave stato di insicurezza alimentare. La situazione è

⁸ *Regional Economic Outlook, Sub-Saharan Africa, COVID-19: An Unprecedented Threat to Development*, International Monetary Fund, aprile 2020

⁹ <https://www.worldbank.org/en/news/press-release/2020/04/22/world-bank-predicts-sharpest-decline-of-remittances-in-recent-history>.

¹⁰ *World Social Report 2020*, Department of Economic and Social Affairs of the United Nations.

¹¹ https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/mli_hrp_revise_juillet_2020.pdf.

¹² https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/ocha_mli_hno_2020_2020_0124_version_finale_o.pdf.

¹³ <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Rapport%20de%20situation%20-%20Mali%20-%2028%20août%202020.pdf>.

¹⁴ https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2020_OchaMLI_Snapshots_Population%20Movement_septembre.pdf.

¹⁵ https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/ocha_mli_hno_2020_2020_0124_version_finale_o.pdf.

particolarmente grave nelle Regioni di Mopti, Gao e Tombouctou, queste ultime due con un indice di fame rispettivamente del 15,8 e del 14,1%¹⁶.

Le inondazioni ricorrenti e l'avvento della pandemia COVID-19 hanno determinato un quadro ancor più preoccupante. Secondo un rapporto della Banca Mondiale¹⁷, la crisi COVID-19, che ha investito il Mali a partire da marzo 2020, ha contribuito ad aumentare l'insicurezza alimentare con un deprezzamento delle valute combinato con un aumento del prezzo dei prodotti alimentari di base. Questa crisi si aggiunge ad altre fattori critici che colpiscono la zona: siccità, cambiamenti climatici, conflitti interetnici, violenza e derrate alimentari scarse. La pandemia COVID-19 e le misure adottate dal governo stanno avendo un impatto drammatico sul tessuto economico del Paese. Si stima che le misure restrittive adottate costituiscano la principale causa di perdita di posti di lavoro per il 50,4% delle famiglie a Bamako e per il 39,4% nelle aree rurali. La situazione è aggravata dalle parallele e simili difficoltà che investono la diaspora maliana, che ha comportato una brusca interruzione dei trasferimenti monetari verso il Paese¹⁸.

Sebbene le scorte alimentari globali siano sufficienti, i prezzi di alcuni alimenti di base (come grano e riso) sono in crescita determinando l'aumento dei prezzi per i consumatori e contribuendo ad aumentare l'insicurezza alimentare, nel momento in cui i redditi delle famiglie stanno diminuendo a causa della crisi interna e del contesto pandemico. Le catene di approvvigionamento agroalimentare locali hanno registrato interruzioni, incluso un accesso ridotto a input e servizi, movimenti di manodopera, trasporti e blocchi stradali, nonché difficoltà di accesso al credito o alla liquidità.

Burkina Faso. Dal 2015, le regioni settentrionali del Burkina Faso confinanti con il Mali e il Niger sono colpite da una crescente insicurezza dovuta all'attivismo dei gruppi armati non statali di ispirazione salafita-jihadista. Gli attacchi di tali gruppi si sono intensificati soprattutto a partire dal 2019, anno in cui sono stati registrati più di 800 incidenti di sicurezza, che hanno causato la morte di centinaia di civili¹⁹.

Il progressivo deterioramento delle condizioni di sicurezza nelle regioni Nord, Centre-Nord, Sahel, Boucle du Mouhoun ed Est, oltre ad aver portato alla chiusura di 2.512 scuole, privando 350.000 studenti dell'accesso all'istruzione, e di 135 centri di salute, escludendo 1,5 milioni di persone dell'accesso ai servizi educativi e sanitari di base²⁰, ha costretto un numero crescente di persone a fuggire, spinte o dalla violenza che le ha colpite in prima persona o dal timore di subirla.

Complessivamente sono 2,9 milioni le persone che hanno bisogno di assistenza umanitaria in Burkina Faso. Tra i 2,9 milioni di persone, inoltre, sono inclusi anche 21.000 rifugiati e richiedenti asilo provenienti dal Mali, la maggior parte dei quali (90%) sono stanziati nelle regioni del Sahel e

¹⁶https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/ocha_mli_hno_2020_2020_0124_version_finale_o.pdf.

¹⁷<https://openknowledge.worldbank.org/bitstream/handle/10986/33541/9781464815690.pdf?sequence=17&isAllowed=y> - ÉVALUATION DE L'IMPACT ÉCONOMIQUE DU COVID-19 ET DES RÉPONSES POLITIQUES EN AFRIQUE SUBSAHARIENNE.

¹⁸http://www.instat-mali.org/contenu/eq/rap-covid-0520_eq.pdf

¹⁹https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/hrp_2020_revise-bfa-fr-web.pdf

²⁰ *Aperçu des Besoins Humanitaires - Burkina Faso*, OCHA, maggio 2020 - https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/bfa_hno_2020_04062020_web.pdf

del Nord. Il numero degli sfollati interni è passato da 486.000 a ottobre 2019 a 921.000 a giugno 2020. Il 75% di essi vive in condizioni abitative estremamente precarie²¹. Infatti, la disponibilità di acqua e le strutture igienico-sanitarie delle comunità ospitanti sono spesso insufficienti per rispondere ad un aumento così repentino della popolazione e insieme alle condizioni di sovraffollamento, espongono le popolazioni, ospitanti ed ospitate, al rischio di epidemie. L'aumento di popolazione, inoltre, mette a dura prova i già limitati servizi di base e le scarse risorse naturali, incrementando i bisogni umanitari ed esacerbando le tensioni intercomunitarie per l'accesso alle terre e al pascolo e, quindi, all'autoproduzione di cibo. In tale contesto le condizioni nutrizionali dei bambini risultano essere allarmanti, con tassi di malnutrizione in continua crescita. Molti bambini, ritrovandosi orfani o non accompagnati, soffrono anche di traumi psicologici legati alla perdita dei familiari o alla separazione, condizione che li espone, *inter alia*, al rischio di sfruttamento e di violenze, rischi ai quali sono esposte anche le donne.

Le persone che necessitano più urgentemente di assistenza umanitaria (assistenza alimentare e nutrizionale, protezione soprattutto per donne e bambini, accesso all'acqua potabile, ai servizi sanitari di base, all'alloggio ed ai beni di prima necessità) sono situate per il 39% nella regione del Sahel e per il 33% nella regione del Centro-Nord²².

Le inondazioni dello scorso aprile, che hanno interessato ben 13 regioni, hanno ulteriormente peggiorato la situazione umanitaria, colpendo 71.431 persone, tra cui anche 13 vittime, in gran parte nelle regioni del Centre nord e Sahel. Inoltre, 3.347 case sono state distrutte e 1.656 danneggiate²³.

Lotto 2 – Sostegno al settore privato (Mali/Senegal)

La crescita economica in Africa è stata stimata al 3,4% per il 2019, circa allo stesso tasso del 2018²⁴. Benché stabile, tale tasso risulta inferiore alla crescita media decennale della regione (5%). In particolare, l'Africa Occidentale ha raggiunto un tasso del 3,7% nel 2019 superando il 3,4 % dell'anno precedente. Il **Mali** ha dato prova di resilienza, registrando nel 2019 una crescita del 5%, nonostante la situazione di crisi nel centro-nord del Paese. L'economia rimane comunque strutturalmente poco industrializzata, il settore manifatturiero fatica a svilupparsi e le filiere sono debolmente sviluppate (viene trasformato solo il 3% del cotone prodotto, ad esempio). A causa della sua bassa diversificazione, l'economia maliana dipende dai prezzi dei prodotti di base dei mercati internazionali e il debito interno costituisce un rischio di blocco dell'attività economica e del settore privato. La popolazione è giovane (67%) ed in crescita ad un ritmo sostenuto (3,1% all'anno). Il numero di impieghi creato ogni anno (44.520 posti di lavoro) non riescono ad assorbire la domanda (300.000). Il basso livello di qualificazione della forza lavoro è aggravato dalla discrepanza tra l'offerta di formazione e bisogni del mercato. Inoltre, solo il 41% dei giovani è scolarizzato nell'insegnamento secondario e il 75% nell'insegnamento primario mentre il 75% non ha accesso ai servizi sanitari.

In **Senegal**, invece, la crescita economica è scesa dal 6,7% nel 2018 al 6% nel 2019, per crollare al 1,1%²⁵, anche a causa dell'impatto del COVID-19, nel 2020. Il tasso di disoccupazione è in

²¹ https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/bfa_apercu_de_la_situation_humanitaire_18082020_fr.pdf.

²² *Aperçu des Besoins Humanitaires - Burkina Faso*, OCHA, maggio 2020.

²³ https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/sitrep_01_catastrophe_2020_11092020.pdf.

²⁴ BAD - Banque Africaine de Développement, - https://www.afdb.org/sites/default/files/documents/publications/aeo_2020_fr_perspectives_economiques_en_afrique.pdf

²⁵ <https://www.imf.org/fr/News/Articles/2020/06/14/pr20243-imf-staff-completes-review-mission-to-senegal>. Tuttavia, la stima potrebbe risultare ottimistica, non avendo ancora una prospettiva chiara per i mesi a venire.

aumento, pari al 16,9% per le persone di età pari o superiore a 15 anni e colpendo particolarmente le donne (27,6%) rispetto agli uomini (8,6%)²⁶. L'economia sta affrontando delle problematiche legate all'approvvigionamento energetico, alla gestione delle risorse idriche, allo sviluppo delle infrastrutture di base (specialmente in agricoltura), e all'accesso alla terra. Queste problematiche stanno limitando la produttività e riducendo la competitività dell'economia. Il settore privato, in particolare di piccole e medie dimensioni, è ostacolato dal costo del credito, dagli oneri delle procedure amministrative e da un quadro giuridico e fiscale non competitivo.

Il Senegal sta sperimentando una profonda crisi economica e sociale, in particolare nelle aree rurali del Paese, già colpite dagli effetti dei cambiamenti climatici che negli ultimi anni hanno causato una sensibile diminuzione della produzione agricola. In seguito all'espandersi dell'epidemia COVID-19 nella regione, il Senegal sta affrontando anche una crisi sanitaria importante che determina ulteriori conseguenze sociali ed economiche e rende il contesto ancor più complesso e drammatico, alimentando il fenomeno delle migrazioni irregolari.

Gli individui osservati nei FMP in **Mali** (Inhalid, Gao, Timboubou, Sevaré Benena, Heremakono, Bamako, Gogui) erano per il 30% di nazionalità maliana, 20% burkinabè, 16% guineana, 7% ivoriana e 5% senegalese. La grande maggioranza degli individui osservati viaggiava per motivi economici (93%), e la maggior parte dei migranti erano diretti in Mali (66% dei flussi in uscita), Mauritania (12%), Burkina Faso (11%) ed Algeria (7%). Ciò evidenzia il ruolo svolto dal Mali quale *hub* della migrazione intra-regionale e interregionale. La composizione demografica osservata ha visto la maggioranza dei viaggiatori maschi (86%), 11% donne e 3% minori.

In **Senegal** invece, la FMP a Tambacounda è stata disattivata a metà aprile 2019 e due nuovi FMP sono stati istituiti a Kidira e Moussala (entrambi situati lungo il confine con il Mali), per monitorare meglio i flussi di migranti che entrano o lasciano il Senegal. I flussi registrati erano principalmente flussi interni al Senegal (79%) mentre gli altri erano diretti in Mali (15%) e Gambia (4%). I principali gruppi di nazionalità osservati durante questo periodo erano maliani (47%) e senegalesi (28%). I principali motivi della mobilità sono stati la migrazione economica (40%), i movimenti locali a breve termine (33%) e il turismo (18%). La maggior parte dei viaggiatori erano uomini (62%), il 31 % donne ed il 7% minori.

2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative

Lotto 1 – Emergenza umanitaria (Mali/Burkina Faso)

Le Sedi AICS di Dakar e di Ouagadougou, nel quadro delle funzioni di direzione, vigilanza e coordinamento delle Ambasciate d'Italia a Dakar ed a Ouagadougou, assicureranno il coordinamento e il monitoraggio dell'iniziativa e il suo coordinamento con le strategie promosse dai Paesi beneficiari e dalla comunità internazionale. In tal senso, il programma parteciperà ai tavoli di coordinamento umanitari gestiti dalle autorità locali, da OCHA e dalle altre agenzie delle Nazioni Unite. Le OSC selezionate si coordineranno con la comunità internazionale e le autorità nazionali, partecipando ai gruppi di lavoro settoriali e multisettoriali, in modo tale da condividere le strategie d'intervento, creare sinergie, complementarietà con gli altri interventi umanitari. Verranno anche valorizzati, da un punto di vista istituzionale e mediatico, l'intervento e la presenza della Cooperazione Italiana nella regione. Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti d'identificare modalità efficaci di coordinamento

²⁶ https://www.ansd.sn/ressources/publications/Rapport_enes_T4_2019%20VF.pdf.

con i principali *stakeholder* internazionali e con i partner locali operanti nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Si fa riferimento, in particolare, alle iniziative nei settori di Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Salute/Nutrizione, Riduzione del Rischio Disastri (DDR) e Protezione promosse dai *clusters* di riferimento. Le OSC e altri soggetti senza finalità di lucro proponenti dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di avere identificato bisogni e azioni da intraprendere in stretta sinergia con le varie istituzioni terreno operative nei settori e aree di intervento. Si favoriranno azioni volte al rafforzamento della *governance* locale, allo scopo sia di contribuire alla ricostruzione di percorsi di medio-lungo periodo, sia di porre le basi per la gestione sostenibile dei beni comuni che verranno realizzati grazie al Programma.

Un altro elemento centrale per la strategia di implementazione dell'iniziativa oggetto della presente *Call* sarà il coordinamento con ECHO (*European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations*). Nello *Humanitarian Implementation Plan West Africa*²⁷, ECHO identifica come prioritari, tra gli altri, i settori della Nutrizione e della Sicurezza Alimentare, in continuità con l'azione svolta nei singoli Paesi.

È pertanto richiesto alle OSC interessate a contribuire alla realizzazione dell'iniziativa oggetto della presente *Call di*:

(1) nella fase di identificazione, coordinarsi con ECHO e altri donatori internazionali (bilaterali e sistema UN), onde evitare duplicazioni di azioni nella medesima area;

(2) partecipare attivamente ai meccanismi di coordinamento di OCHA/Sistema UN nel periodo di implementazione delle azioni.

Sarà di capitale importanza la complementarità e il coordinamento dei progetti finanziati dalla presente *Call for Proposals*, onde capitalizzare gli sforzi complessivi della Cooperazione italiana e ottimizzare l'impatto.

Lotto 2 – Sostegno al settore privato (Mali/Senegal)

Il coordinamento con gli altri donatori, la facilitazione dei rapporti con le Autorità e con altre agenzie/organizzazioni operanti sui territori, l'assistenza tecnica e il monitoraggio delle attività saranno assicurati dall'Unità del Programma di emergenza costituita presso l'AICS di Dakar, nel quadro delle funzioni di direzione, vigilanza e coordinamento dell'Ambasciata d'Italia a Dakar. Sia le Agenzie Onusiane che ECHO hanno creato negli anni strutture di coordinamento che si riuniscono periodicamente per uno scambio di informazioni ed una verifica comune delle attività dei singoli donatori, ai quali partecipano l'Ambasciata d'Italia a Dakar e l'Unità di Coordinamento dei Programmi di emergenza di AICS Dakar.

Saranno altresì organizzati tavoli di lavoro/incontri *ad hoc* con le OSC, Istituzioni locali e attori della Società Civile, a cadenza regolare e/o secondo necessità, esercizio già intrapreso in questi ultimi anni. Il coordinamento delle attività sarà assicurato dalla Sede di Dakar, che sarà incaricato anche del monitoraggio in loco e/o in remoto a seconda delle condizioni di sicurezza dei Paesi d'intervento dei progetti. In questa veste AICS Dakar partecipa ai tavoli di coordinamento delle Autorità dei Paesi oggetto dell'Iniziativa e a quelli organizzati nel quadro europeo dalla Delegazione UE e da ECHO e

²⁷ https://ec.europa.eu/echo/sites/echo-site/files/echo_wf_bud_2020_g1000_v6.pdf.

nonché a quelli internazionali (OCHA e le altre agenzie onusiane) in tutte i Paesi di intervento del presente bando.

La presente iniziativa è frutto di un esercizio partecipato e coordinato e si allinea alle strategie di intervento delle Agenzie Internazionali e dei maggiori donatori umanitari presenti nella regione. È garantita la presenza e attiva partecipazione di AICS Dakar nei meccanismi di coordinamento regionale creati dalla comunità internazionale per la risposta al COVID-19: Piattaforma del Coordinamento Regionale (Africa Occidentale e Centrale), Coordinamento OCHA/IASC, *Resilience Working Group*.

L'iniziativa si prefigge d'intervenire in settori prioritari per la Cooperazione Italiana con l'obiettivo altresì di consolidare e dare continuità ai risultati ottenuti attraverso i precedenti Programmi di emergenza nella regione. A livello di politiche pubbliche nazionali, il Programma vuole inserirsi in maniera coerente nel quadro delle Politiche sulla migrazione e sulle Politiche di sviluppo economico e sociale. L'iniziativa è inoltre coerente e inquadrata all'interno del *Global Humanitarian Response Plan* (GHRP) COVID-19.

Tutte le azioni finanziate dovranno mirare ad attivare il massimo coinvolgimento e la collaborazione non solo dei beneficiari, ma di tutti gli *stakeholder* locali fin dalla progettazione dell'intervento e ricercare la costruzione di sinergie e *best practice* con altre organizzazioni (internazionali e locali) e/o le Agenzie UN sul territorio impegnate in interventi simili o complementari, al fine di armonizzare gli interventi, evitare duplicazioni e massimizzare i risultati in maniera concertata. In questa prospettiva, il presente bando vuole favorire l'approccio trans-nazionale e multisettoriale, favorendo il dialogo e l'interazione con i *decision maker* a livello locale.

Durante tutte le fasi di progetto, identificazione, progettazione e realizzazione degli interventi le OSC devono coinvolgere attivamente le istituzioni locali competenti - ove ve ne sia la possibilità - il coordinamento umanitario e i membri della comunità con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili quali disabili, minori, donne attraverso associazioni, gruppi informali e gruppi di beneficiari.

Considerata l'entità delle risorse a disposizione e l'arco di durata previsto per i progetti, il Programma eviterà un'eccessiva parcellizzazione e dispersione dei fondi, in favore di un approccio atto a facilitare la complementarietà e l'integrazione tra le iniziative finanziate sul territorio. In tal senso, sarà importante mettere in evidenza l'approccio strategico settoriale, nonché valorizzare e mettere a sistema in maniera complementare le differenti iniziative in corso, evidenziando la capacità di azione e implementazione, le risorse umane implicate e la capacità logistica.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Lotto 1 – Emergenza umanitaria (Mali/Burkina Faso)

Relativamente al **Mali**, le regioni del nord e quelle centrali sono tuttora considerate ad alto rischio sicurezza e l'accesso umanitario è piuttosto complesso. In particolare, le regioni del centro sono pienamente investite dall'aumento delle tensioni interetniche e dal propagarsi del conflitto tra fazioni armate nelle regioni frontaliere del Burkina Faso e del Niger.

Saranno considerati ammissibili al finanziamento interventi nelle regioni di Mopti, Segou, Toumbouctou (limitatamente al *cercle di Gourma Rharous*), e Gao (limitatamente ai *cercles di Gao e Ansongo*) solo ed esclusivamente attraverso l'operatività garantita attraverso partner locali e/o personale locale, attivando tutte le misure necessarie a minimizzare l'esposizione al rischio degli attori coinvolti, ivi compresi i beneficiari delle iniziative di intervento.

Non è consentita la presenza, anche solo temporanea, di personale espatriato su eventuali progetti ivi localizzati. La supervisione delle attività da parte della Sede AICS di Dakar sarà comunque assicurata mediante sistemi di monitoraggio in remoto.

In **Burkina Faso**, il deterioramento incessante delle condizioni di sicurezza ha portato il governo burkinabè a rinnovare a gennaio 2020 per un anno lo stato di emergenza per le province di Kénédougou (Hauts-Bassins), Kossi e Sourou (Boucle de Mouhoun), Louroum (Nord), Soum, Oudalan, Séno e Yagha (Sahel), Gnagna, Komondjari, Gourma, Tapoa e Kompienga (Est) e Koulpélogo (Centre-Est).

Saranno considerati ammissibili al finanziamento interventi da realizzarsi nelle 3 regioni del Nord, del Sahel e del Centre-Nord. Le OSC proponenti iniziative in Burkina Faso devono valutare attentamente le condizioni di accessibilità umanitaria, in base alle disposizioni governative e della comunità umanitaria. In tutti i casi, l'operatività dovrà essere garantita attraverso partner locali e/o personale locale, attivando tutte le misure necessarie a minimizzare l'esposizione al rischio degli attori coinvolti, ivi compresi i beneficiari delle iniziative di intervento.

Non è consentita la presenza, anche solo temporanea, di personale espatriato su eventuali progetti ivi localizzati. La supervisione delle attività da parte della Sede AICS di Ouagadougou sarà comunque assicurata mediante sistemi di monitoraggio in remoto.

Le OSC sono tenute a seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web www.viaggiaresicuri.it/country/BFA e www.viaggiaresicuri.it/country/MLI.

Le OSC che saranno finanziate dal presente bando dovranno presentare, fatti salvi i necessari requisiti di discrezionalità e protezione dei dati sensibili, un'analisi dei rischi e Piani di sicurezza adeguati, da cui risulti la capacità di risposta e l'attivazione di misure appropriate in caso di deterioramento delle condizioni di sicurezza. Dette misure devono integrare specifici protocolli di risposta al diffondersi del rischio pandemico.

Lotto 2 – Sostegno al settore privato (Mali/Senegal)

Non si riscontrano particolari fattori di rischio per la sicurezza in Senegal, ancorché l'impoverimento generalizzato in conseguenza della pandemia COVID-19 potrebbe avere un impatto sui livelli di rischio per le OSC operative nel Paese. Pertanto, le OSC che saranno finanziate dal presente bando dovranno presentare, fatti salvi i necessari requisiti di discrezionalità e protezione dei dati sensibili, un'analisi dei rischi e Piani di sicurezza adeguati, da cui risulti la capacità di risposta e l'attivazione di misure appropriate in caso di deterioramento delle condizioni di sicurezza. Dette misure devono integrare specifici protocolli di risposta al diffondersi del rischio pandemico.

Con riferimento specifico al **Mali**, le attività ricomprese nel lotto 2 possono essere realizzate esclusivamente nelle regioni di Bamako, Koulikoro, Kayes e Sikasso. Nella elaborazione delle proposte di progetto che interessino il Mali, le OSC devono tenere in conto le restrizioni imposte agli spostamenti del personale, locale ed espatriato, nelle aree a maggior rischio e sono tenute a seguire scrupolosamente le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web <http://www.viaggiaresicuri.it/country/MLI>.

Per quanto riguarda gli altri rischi inerenti le specifiche attività di progetto, le OSC devono indicare nella proposta di progetto misure ad hoc tali da prevenire o mitigare i fattori di rischio potenzialmente in grado di rallentare o compromettere la buona riuscita dell'intervento. Anche relativamente al Mali, le OSC che risulteranno finanziate dal presente bando dovranno presentare, fatti salvi i necessari requisiti di discrezionalità e protezione dei dati sensibili, un'analisi dei rischi e

Piani di sicurezza adeguati, da cui risulti la capacità di risposta e l'attivazione di misure appropriate in caso di deterioramento delle condizioni di sicurezza. Dette misure devono integrare specifici protocolli di risposta al diffondersi del rischio pandemico.

La stabilità istituzionale dei Paesi coinvolti è un'altra condizione indispensabile alla buona esecuzione del Programma; da essa dipende la possibilità che le controparti locali, siano esse locali e/o centrali, garantiscano il necessario supporto politico-istituzionale alle iniziative promosse dal Programma.

La previsione di un'analisi e una valutazione pertinente ed adeguata dei rischi (in base alla specifica area di intervento) e di una relativa efficace strategia di prevenzione e mitigazione riveste particolare rilievo nella valutazione della proposta di progetto per entrambi i lotti (cfr. par. 8).

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

In linea con il quadro generale già riportato al paragrafo 2 e in maniera pertinente rispetto ai principali bisogni identificati nel Paese, l'iniziativa si prefigge di intervenire nei seguenti settori prioritari per l'AICS con l'obiettivo altresì di consolidare e dare continuità ai risultati ottenuti mediante i precedenti Programmi di emergenza in Mali e Paesi limitrofi.

Tutte le azioni finanziate dovranno mirare ad attivare il massimo coinvolgimento e la collaborazione fin dalla progettazione dell'intervento e ricercare la costruzione di sinergie e *best practices* con altre organizzazioni (internazionali e locali) e/o le Agenzie UN sul territorio impegnate in interventi simili o complementari.

Per il **Lotto 1 – Emergenza umanitaria (Mali/Burkina Faso)**, i settori prioritari sono:

- A. AGRICOLTURA E SICUREZZA ALIMENTARE (L-1.1);
- B. SALUTE, relativamente alla componente NUTRIZIONE (L-1.2);
- C. RIDUZIONE DEL RISCHIO DISASTRI (DDR) (L-1.3);
- D. PROTEZIONE (L-1.4).

A. AGRICOLTURA E SICUREZZA ALIMENTARE – L 1.1

Mali: Il quadro dei bisogni umanitari per il 2020 di OCHA²⁸ stima in 2,3 milioni (56% bambini, 20% donne, il 19% uomini e 5% persone anziane) il numero di persone a rischio sicurezza alimentare, in particolare nelle Regioni centrali e settentrionali del Mali, che sono stati teatro anche di grandi conflitti che hanno spinto le popolazioni a spostarsi nelle zone limitrofe²⁹.

La regione di Mopti è una delle regioni più a rischio di insicurezza alimentare. Su una popolazione stimata di 2.878.285 persone, si riscontrano 307.000 persone in stato di bisogno alimentare d'urgenza a causa della drastica riduzione delle superfici coltivabili dovuta all'espansione del conflitto armato e dell'impatto ambientale (scarse precipitazioni, alluvioni, etc.)³⁰.

²⁹https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/ocha_mli_hno_2020_2020_0124_version_finale.pdf

³⁰https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/2020_ocha_mli_profile_humanaire_mopti_20052020.pdf

La stessa situazione precaria si constata anche nella Regione di Tombouctou dove quasi 109.886 persone sono a rischio di insicurezza alimentare³¹.

Nella Regione di Segou invece, sono circa 102.205 le persone a rischio di insicurezza alimentare³², mentre quelle nella regione di Gao ammontano nel 2019 a circa il 46% della popolazione presente nella zona³³.

Dallo studio sulle “*Perspectives sur la sécurité alimentaire*”³⁴ in Mali della FEWS BET (*Famine Early Warning Systems Network*) la disponibilità complessiva media di cereali nel Paese risulta essere sopra la media e i prezzi delle materie prime nel complesso favoriscono l'accesso medio alla maggior parte delle famiglie al cibo. Se fosse così, la maggior parte delle famiglie nel Paese si troverebbe in una situazione di insicurezza alimentare minima (fase 1 IPC) durante il periodo tra giugno 2020 e gennaio 2021. Tuttavia, la stagione secca precoce si collegherà all'esaurimento delle scorte nel Sahel occidentale soprattutto nella regione di Kayes e nell'area di Liptako Gourma e alla riduzione del reddito legata alle conseguenze di COVID-19, che limiteranno le capacità delle famiglie povere ad accedere al cibo. Questa insicurezza spingerà la popolazione a utilizzare strategie di vendita di bestiame, a intensificare le attività lavorative, a ridurre le spese non alimentari, ad accedere a prestiti per soddisfare le proprie esigenze³⁵.

Burkina Faso: 2,15 milioni di persone vivono in situazione di insicurezza alimentare acuta (fase IPC/CH 3-5)³⁶, a causa della stagione magra, dell'incessante aggravarsi dell'insicurezza e, in ultima istanza, delle misure adottate per prevenire la diffusione del COVID-19. Queste ultime, infatti, limitando la libertà di movimento e imponendo la chiusura delle attività commerciali e dei mercati, hanno comportato un aumento della disoccupazione e dei prezzi dei prodotti alimentari e una diminuzione dei redditi da lavoro e della disponibilità di cibo, ampliando significativamente il numero di persone che necessitano di assistenza alimentare e deteriorando ulteriormente la situazione di sicurezza alimentare e nutrizionale di coloro che già si trovavano in condizioni precarie.

Nelle zone colpite dalla crisi umanitaria nel Paese, un terzo della popolazione (38%) ha una dieta povera, un dato che risulta ulteriormente aggravato nella regione del Sahel, dove oltre il 56% della popolazione non ha accesso ad un'alimentazione adeguata e di qualità. Tale dato, tuttavia, risulta essere differente a seconda che si tratti di sfollati interni o della comunità ospitante. Le comunità ospitanti, infatti, secondo la medesima indagine, dispongono di una dieta più variegata, che include prodotti a base di carne, caseari e ortofruttili, di cui invece non dispongono gli sfollati interni. Un'ulteriore differenza si riscontra anche a seconda che il capofamiglia sia uomo o donna. Nelle regioni colpite dalla crisi umanitaria, infatti, quando il capofamiglia è donna una famiglia su due ha un'alimentazione povera, mentre una su tre nei casi in cui il capo famiglia è uomo. Tale dato risulta essere, inoltre, particolarmente aggravato nella regione del Sahel, in cui le donne capofamiglia sono esposte a maggiore vulnerabilità. Le famiglie si vedono costrette ad adottare strategie di adattamento alimentare negative, che prevedono la riduzione del numero di pasti, la diminuzione

³¹ https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2020_ocha_mli_profile_humanaire_tombouctou_septembre.pdf

³² https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2020_ocha_mli_profile_humanaire_segou_septembre.pdf

³³ <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/mali/infographic/profil-humanitaire-de-la-region-de-gao-mai-2019>

³⁵ https://fscluster.org/sites/default/files/documents/mali_perspectives_sur_la_securite_alimentaire_juin_janvier_2021_final.pdf

³⁶ https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/hrp_2020_revise-bfa-fr-web.pdf

della razione di cibo da parte degli adulti a favore di bambini e adolescenti e l'acquisto di cibi più scadenti. Inoltre, se la principale fonte di cibo nelle regioni colpite dalla crisi umanitaria resta l'autoproduzione (60%), fa eccezione la regione Centre-Nord, in cui il 55% delle persone dipende dall'assistenza alimentare, che da quando è scoppiata l'emergenza COVID-19 è stata ostacolata a causa delle restrizioni imposte alla libertà di movimento³⁷.

B. SALUTE L-1.2

Mali. Nel 2019, la persistenza della malnutrizione acuta globale (MAG) al 10% a livello nazionale (SMART 2019) è dovuta ad una moltitudine di fattori, tra cui la bassa diversificazione degli alimenti, lo scarso accesso ai servizi sanitari, la persistente insicurezza alimentare e lo scarso accesso all'acqua pulita, all'igiene e ai servizi igienico-sanitari. Secondo i risultati dell'ENSAN di ottobre 2019³⁸, la percentuale di bambini colpiti da malnutrizione rimane elevata nelle regioni di Tombouctou (17%), Kidal (16%), Gao (12,3%) e Mopti (10%). Infine, anche l'inadeguatezza delle pratiche di assistenza riproduttiva e materna (mancanza di monitoraggio delle consultazioni prenatali e postnatali) costituiscono un fattore determinante nella malnutrizione e nella mortalità infantile che devono essere prese in considerazione.

Secondo i risultati preliminari dell'indagine SMART condotta a settembre 2019 e tenendo conto dei due indicatori (tasso di malnutrizione acuta globale (MAG) maggiore o uguale al 10% e/o malnutrizione acuta grave (SAM) maggiore del 2% e/o i fattori aggravanti) emerge che le popolazioni delle regioni di Tombouctou, Taoudénit, Gao, Ménaka, Mopti e Ségou sono le più colpite. In totale, circa 1,7 milioni di persone sono affette da malnutrizione, di cui 1,2 milioni sono bambini dai 6 ai 59 mesi e 500.000 sono donne in gravidanza e / o in allattamento.

Nella Regione di Mopti³⁹, 83.653 bambini da 6 a 59 mesi e donne incinte o in allattamento sono a rischio di malnutrizione, di cui 58.485 colpiti da MAM, mentre 306.999 persone vivono nell'insicurezza alimentare (fase 3-5).

Nella Regione di Tombouctou⁴⁰ si registrano 783.918 persone bisognose di assistenza umanitaria quest'anno, ovvero circa il 70% della sua popolazione totale e in termini di sicurezza alimentare, 109.886 persone sono a rischio di grave insicurezza alimentare.

Nella Regione di Gao⁴¹, i dati risalenti alla fine del 2019 indicano che l'insicurezza alimentare colpisce il 30% della popolazione (194.643 persone), di cui 38.368 bambini sotto i cinque anni e donne in gravidanza e in allattamento (FEFA) sono a rischio di malnutrizione acuta.

Burkina Faso. 954.000 persone sono toccate da bisogni nutrizionali, di cui 262.903 bambini, che sono gravemente malnutriti e 65.000 donne in gravidanza e/o in allattamento, affette da malnutrizione acuta moderata⁴².

³⁷ *Bulletin d'information sur la sécurité alimentaire des ménages (mVAM) - Burkina Faso*, WFP, Edition #1 Mai 2020.

³⁸ https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/2020_ocha_mli_profile_humanaire_mopti_20052020.pdf

⁴⁰ https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2020_ocha_mli_profile_humanaire_tombouctou_septembre.pdf

⁴¹ <https://www.globalprotectioncluster.org/wp-content/uploads/Annexe-2a-Matrice-danalyse-des-risques-de-protection-Gao-Version-finale.pdf>.

⁴² https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/bfa_hno_2020_04062020_web.pdf

Nello specifico, secondo i risultati dell'Indagine Nutrizionale condotta nel 2019⁴³ nelle aree colpite dalla crisi umanitaria, e nello specifico a Barsalogho e Kaya (Centre-Nord), Titao (Nord), Maticocoali (Est), Arbinda e Djibo (Sahel), i tassi di malnutrizione acuta globale (MAG) tra i bambini di età compresa tra i 6 e i 59 mesi superano la soglia di allarme del 10% nei comuni di Arbinda (12,7%), Maticocoali (11,7%) e Titao (11,2%). Nel campo profughi di Barsalogho (19,7%) e nei comuni di Barsalogho (17,2%) e di Djibo (16,9%), invece, superano la soglia critica del 15%. La gravità della situazione è testimoniata, inoltre, dalla prevalenza della forma severa della malnutrizione acuta (MAS), evidente soprattutto nel campo profughi di Barsalogho (7,8%), nei comuni di Arbinda (6,4%) e di Djibo (5,1%). In generale, ad eccezione di Maticocoali, tutti i comuni in cui è stata condotta l'indagine presentano una situazione di crisi nutrizionale, con casi di MAS superiori al 2%. Dalla medesima indagine emerge anche la malnutrizione acuta è più diffusa tra i bambini sfollati che tra i bambini delle comunità ospitanti.

La situazione nutrizionale è allarmante anche tra le donne in gravidanza e/o in allattamento, con una prevalenza di MAG che supera la soglia di allarme o addirittura critica nei comuni di Kaya (13,9%), Maticocoali (14,7%) e nel campo profughi di Barsalogho (15,3%). Nel campo profughi di Barsalogho, inoltre, si registra anche una prevalenza di malnutrizione acuta severa (1,7%) tra le donne in gravidanza e/o allattamento.

Per quanto concerne la situazione sanitaria in termini più ampi, a causa dei continui attacchi condotti ai danni dei centri di salute, delle minacce e dei rapimenti subiti dal personale medico-sanitario e della distruzione e del furto del materiale medico-ospedaliero, sono stati chiusi 133 centri di salute, 140 centri hanno ridotto al minimo i servizi offerti e un numero crescente di medici, infermieri e operatori sanitari ha optato per la fuga, privando, così, 1.6 milioni di persone nelle regioni di Sahel, Centro-Nord, Boucle du Mouhoun, Nord ed Est dell'accesso alle cure mediche⁴⁴.

A risentirne, in particolar modo, è il numero sempre più crescente di civili colpiti dagli attacchi dei gruppi armati non statali, e che nel solo mese di maggio ammontavano a 59 feriti e 126 decessi, per i quali non è disponibile alcuna assistenza di emergenza⁴⁵. Non solo, nelle regioni colpite dalla crisi umanitaria si sono registrati anche 81 casi di meningite, 113 di morbillo, 22 di dengue e 5 casi di COVID-19, che complessivamente rischiano di aumentare a fronte dell'assenza di servizi sanitari.

La chiusura dei centri di salute, inoltre, sta incidendo negativamente anche sulla salute materno-infantile. Le donne, infatti, sono costrette a partorire in condizioni igienico-sanitarie precarie, mentre i bambini vengono privati dei servizi di vaccinazione e dei controlli dello stato nutrizionale. Similmente, anche i malati cronici, tra cui i malati di HIV, di diabete e di ipertensione, che risiedono nelle zone colpite dalla crisi umanitaria non hanno più modo di accedere alle cure mediche⁴⁶.

C. RIDUZIONE DEL RISCHIO DISASTRI (DRR) - L.1.3

I disastri naturali e quelli creati dall'uomo sono fra le principali cause della fame e della malnutrizione presso le popolazioni e provocano la perdita di vite umane, dei mezzi di sussistenza, causano la distruzione di abitazioni, di risorse produttive e di infrastrutture, oltre ad influenzare negativamente la disponibilità di cibo e di acqua. Le strategie che le persone adottano per sopravvivere possono avere effetti di lunga durata, creando un circolo vizioso di fame e povertà.

⁴³ *Enquête nutritionnelle dans les communautés et sites d'accueil des personnes déplacées internes au Burkina Faso selon la méthodologie Rapid SMART*, Ministère de la Santé, novembre 2019.

⁴⁴ *BULLETIN N°06 DU CLUSTER SANTÉ*, maggio 2020.

⁴⁵ *Ibidem*.

⁴⁶ *Aperçu des Besoins Humanitaires - Burkina Faso*, OCHA, maggio 2020.

Un aspetto essenziale dell'intervento di AICS è quello di combattere la fame globale riguarda la prevenzione, la mitigazione e la prevenzione dei disastri.

La recente diffusione della pandemia COVID 19 ha messo in evidenza la fragilità dei sistemi socio-sanitari di fronte ai rischi epidemiologici. Ciò ha una ricaduta diretta su tutti gli aspetti della vita socio-economica delle comunità coinvolte da episodi di questa natura, che necessitano una attenta valutazione e l'identificazione di misure volte a proteggere la salute e la capacità delle comunità di attivare misure di prevenzione efficaci dei rischi epidemiologici. In contesti in cui il sistema sanitario soffre di scarsità di personale sanitario e strutture adeguate è fondamentale agire per proteggere sia l'operatività delle strutture sia l'integrità del personale sanitario.

In Mali e Burkina Faso, inoltre, i cambiamenti climatici hanno inasprito l'intensità e la frequenza degli eventi meteorologici causa di ricorrenti disastri naturali, tra cui le inondazioni.

Mali. Più di 26.700 persone sono state colpite dalle recenti inondazioni che hanno causato la distruzione di 1.460 abitazioni, 736 ettari di colture e 5.400 sfollati. Al fine di interrompere la ciclicità delle inondazioni sono quanto mai necessari interventi di riduzione rischio disastri, infatti, secondo il piano di contingenza nazionale più di 121.300 persone, di cui il 44% abitanti delle regioni di Kayes, Gao e Mopti, sono a rischio inondazioni⁴⁷.

Nel programma in oggetto, inoltre, una particolare attenzione sarà data al rafforzamento delle capacità istituzionali e comunitarie della prevenzione e capacità di risposta di fronte a rischio epidemiologico. Nel periodo marzo-giugno 2020 la diffusione del COVID-19 ha continuato ad aumentare. Con la revoca di alcune delle misure restrittive adottate dal Governo al fine di fronteggiare la pandemia, si è assistito ad un abbassamento della soglia di attenzione e rispetto da parte della popolazione delle misure di contenimento e rispetto delle misure di barriera necessarie a contenere il contagio.

Meno di un quinto (19%) delle famiglie continua a rispettare le norme igienico sanitarie da adottare e l'uso di dispositivi di contenimento. Tutto ciò, in una fase in cui l'espansione della pandemia ha continuato ad accelerare. Il Mali è sempre stato confrontato a una serie di epidemie⁴⁸ come la malaria, il morbillo, la febbre gialla, il colera⁴⁹, ebola, tubercolosi e attualmente il Covid-19⁵⁰. Relativamente alla diffusione della pandemia COVID 19, il distretto di Bamako ha concentrato il maggior numero di casi (60,5%), seguito dalle regioni di Tombouctou (10,4%), di Koulikoro (8,9%) e Mopti (8,7%)⁵¹.

Al 30 agosto 2020, il numero cumulativo di casi confermati è salito a 2.773 con un tasso di mortalità del caso del 4,5%⁵².

⁴⁷ <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Rapport%20de%20situation%20-%20Mali%20-%2028%20août%202020.pdf>

⁴⁸ <https://www.who.int/countries/mli/fr/>

⁴⁹ https://www.unicef.org/cholera/files/UNICEF-Cholera_Factsheet-Mali-VF.pdf

⁵⁰ <https://apps.who.int/gho/data/node.country.country-MLI>

⁵¹ https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/mali_sitrep_covid-19_n100_2_juillet.pdf

⁵² https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Sitrep-Covid19%20%2311%20-%20020920%20-%20OCHA_version%20finale.pdf

Burkina Faso. Nelle regioni colpite dalla crisi umanitaria in Burkina Faso, oltre ad essere stati confermati dei focolai di dengue, morbillo e meningite, al 04 ottobre 2020 si registrano in totale 2.197 casi (742 femmine e 1.455 maschi)⁵³. Per quanto concerne l'emergenza di COVID-19, dai dati forniti dal *Service d'Information du Gouvernement* del Burkina Faso, si evince che al 4 ottobre 2020 vi sono stati 1.441 guarigioni e 59 decessi (una mortalità del 2,68% superiore rispetto alla media osservata in Africa occidentale), con 697 casi attivi.

Benché il Ministero della Salute burkinabè abbia elaborato a marzo 2020 un Piano con cui prevede di prepararsi e rispondere all'epidemia di coronavirus, le attività dei diversi assi strategici di tale piano continuano ad essere implementate esclusivamente a livello centrale. Tuttavia, al fine di essere efficaci, le attività previste devono essere decentrate a livello comunitario, distrettuale e regionale, in particolare le attività di laboratorio per la diagnosi di COVID-19, di sorveglianza epidemiologica comunitaria, di comunicazione e di coinvolgimento comunitario.

Come osservato dal PAM, tuttavia, le misure restrittive adottate dal Governo a partire da marzo 2020 al fine di contenere il diffondersi della pandemia hanno avuto serie ripercussioni socio-economiche⁵⁴, soprattutto per quanto riguarda la riduzione dei redditi, l'aumento della disoccupazione e la chiusura dei mercati, aggravando, così, la già difficile situazione alimentare e nutrizionale delle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria e determinando un graduale deterioramento del consumo alimentare delle famiglie.

Inoltre, secondo quanto osservato da UNHCR⁵⁵, il basso numero di casi finora rilevati nelle regioni colpite dalla crisi umanitaria non preclude la possibilità di un'imminente seconda ondata, che potrebbe sovraccaricare il settore sanitario burkinabè, pressoché assente in tali aree.

D. PROTEZIONE (MINORI) – L 1.4

Mali. Nel 2019, gli spostamenti della popolazione, l'intensificazione dei conflitti armati e la recrudescenza delle violenze multietniche hanno esacerbato le vulnerabilità delle comunità. Il Mali sta affrontando una crisi enorme di protezione che espone la popolazione a delle violazioni quotidiane dei propri diritti fondamentali e della propria dignità.

In totale 6.167.789 persone sono considerate vittime dei conflitti e della violenza; nel 2020 2.572.277 persone hanno bisogno urgente di protezione e si tratta del numero totale di persone sfollate all'interno del Paese, di persone rimpatriate, della popolazione locale principalmente nei distretti di Gao, Kidal, Mopti, Segou e Tombouctou, di cui oltre 1,3 Milioni di bambini⁵⁶.

La Regione di Mopti è quella più toccata dal maggior numero di casi di violazioni, come attacchi all'integrità fisica e/o psichica (colpi, minacce, aggressioni sessuali, torture, stupro, matrimonio forzato), soprattutto nei distretti di Djenné e di Bankass. Violazioni che si sono manifestate anche con attacchi a villaggi nel distretto di Bankass, Bandiagara e Koro. Nel rapporto di monitoraggio dell'UNHCR, gli incidenti registrati nel mese di maggio 2020 sono stati messi in relazione alla presenza crescente di gruppi armati non statali che ha provocato un aumento dell'82% di attacchi all'integrità fisica o psichica della popolazione. Si è assistito anche a atti di estorsione di beni, di atti criminali, di rapimenti, di controlli irregolari e di persecuzione stradale sugli assi stradali. La maggior

⁵³ *Service d'Information du Gouvernement du Burkina Faso au 06/10/2020*

⁵⁴ PAM, quarto incontro 2020, Assistenza d'Urgenza del PAM alle persone vulnerabili.

⁵⁵ <https://m.reliefweb.int/report/364445/burkina-faso/sahel-crisis-2020-responding-urgent-needs-refugees-internally-displaced>

⁵⁶ <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/mali/document/mali-apercu-des-besoins-humanitaires-2020>

parte delle vittime sono residenti (77%), mentre gli sfollati sono il 22%. Gli uomini costituiscono l'84% delle persone vittime di tale violenza, ma si constata un aumento netto di casi che interessano i bambini. I luoghi principali di violazione sono il proprio domicilio (47%), il centro delle città o del villaggio (15%) e gli assi stradali (14%)⁵⁷.

A maggio 2019 nella Regione di Mopti, circa 194.000 studenti non avevano ancora accesso alla scuola⁵⁸ e circa 8.000 nella regione di Gao⁵⁹. Nella Regione di Tombouctou, le scuole chiuse impediscono a 7.200⁶⁰ studenti di aver accesso all'educazione, mentre nella regione di Segou il numero è pari a 3.000⁶¹,

In una crisi multiforme come quella che sta vivendo il Mali, i problemi di protezione diventano sempre più complessi e spesso legati tra di loro. L'assenza o la perdita di documentazione civile, ad esempio, è un fenomeno frequente nel centro e nel nord nelle zone di conflitto e costituisce un ostacolo all'esercizio dei diritti fondamentali come l'accesso ai servizi sociali di base, come la sanità, l'educazione, l'alloggio, e la protezione.

I bambini e gli adolescenti, ragazze e ragazzi, sono le principali vittime della crisi maliana, con attacchi gravi ai loro diritti e sperimentano un deterioramento del loro stato fisico, emozionale e psicologico. I conflitti e l'insicurezza la povertà strutturale, il debole tasso di scolarizzazione legato anche alla chiusura delle scuole nelle zone in conflitto, gli spostamenti forzati che separano le famiglie, la mancanza all'accesso di servizi sociali di base sono tutti fattori che espongono i bambini a rischi elevati di violazione dei loro diritti e alla loro integrità fisica e psichica. OCHA⁶² stima che circa un milione di bambini avranno bisogno di servizi di protezione soprattutto nelle regioni di Mopti, Gao, Tombouctou, Segou e nel distretto di Bamako. Questi servizi comprendono la presa in carico olistica dei bambini usciti dalle forze o dai gruppi armati, o vittime di violenza sessuali, non accompagnati o separati dalla loro comunità.

Le attività oggetto del lotto 1 verranno realizzate in coerenza con quanto previsto dalle linee guida minori della Cooperazione Italiana⁶³.

Burkina Faso: Dal *Plan de Réponse Humanitaire* del Burkina Faso presentato da OCHA nel gennaio 2020 si evince che nelle aree colpite dalla crisi umanitaria, 948.000 persone hanno bisogno di protezione. Tra le violazioni di diritti umani, a cui risultano essere maggiormente esposte le fasce più vulnerabili della popolazione - ossia donne, bambini, disabili, anziani e malati - vi sono: il lavoro minorile, lo sfruttamento e l'abuso sessuale, l'esposizione ad altre forme di violenza e il mancato accesso ai servizi sociali di base.

Per quanto concerne la protezione dell'infanzia, secondo OCHA, a causa della crescente insicurezza, 368.000 bambini e adolescenti hanno bisogno urgentemente di assistenza. I massicci spostamenti di popolazione, infatti, oltre ad aver avuto un impatto diretto negativo sull'accesso di bambini e adolescenti ai servizi di protezione fondamentali, tra cui i servizi sociali, l'istruzione e la sanità, li ha esposti anche a separazioni familiari, a traumi psicologici, ad abusi, a sfruttamento, violenze,

⁵⁷ UNHCR - *Rapport mensuel de monitoring de protection n.5 mai 2020*.

⁵⁸ https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/2020_ocha_mli_profile_humanaire_mopti_20052020.pdf

⁵⁹ https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/gao_regional_profile_2019_0708_vf.pdf

⁶⁰ https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2020_ocha_mli_profile_humanaire_tombouctou_septembre.pdf

⁶¹ https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2020_ocha_mli_profile_humanaire_segou_septembre.pdf

⁶² OCHA - *Aperçu des besoins humanitaires 2020 – Mali*.

⁶³ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2011-12-12_LineeGuidaMinori2012.pdf

compreso il reclutamento da parte di gruppi armati non statali e, nel caso di bambine e adolescenti, a violenze sessuali, mutilazione genitale femminile e matrimoni precoci.

Per il **Lotto 2 – Sostegno al settore privato (Mali/Senegal)**:

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ENDOGENO, INCLUSIVO E SOSTENIBILE, DEL SETTORE PRIVATO (L2.1).

L'iniziativa in parola a livello regionale intende promuovere azioni rivolte a favorire l'accesso a forme di sostentamento e attività generatrici di reddito e a opportunità occupazionali soprattutto per giovani e migranti di ritorno con un approccio multisettoriale, rafforzando la resilienza nelle aree di intervento e migliorando le condizioni di vita delle categorie più vulnerabili attraverso la fornitura di servizi di base ed assicurare assistenza e protezione ai migranti, sfollati interni, rifugiati e migranti di ritorno.

La popolazione in Africa Occidentale risulta in rapido aumento, raggiungendo i 401,861 milioni di persone nel 2020, con un'età media di 18 anni⁶⁴. L'Africa Occidentale ha registrato un tasso di crescita economica del 3,7% nel 2019 superando il 3,4 % dell'anno precedente⁶⁵. In seguito alla diffusione dell'epidemia COVID – 19, la regione sta affrontando un momento di crisi sanitaria ed economica, che minaccia di invertire i progressi dello sviluppo degli ultimi anni.⁶⁶ Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede che l'economia della regione diminuisca di 1,6% nell'anno 2020. In tutti i paesi della regione, le economie saranno colpite più duramente, con l'aumento dei prezzi delle materie prime a seguito delle misure di contenimento. Lo *shock* economico aumenterà le condizioni sociali e la vulnerabilità di innumerevoli persone della regione.

Nel caso del **Mali**, le conseguenze sono disastrose, le previsioni di crescita per il 2020 sono scese dal 5% allo 0,9% con un impatto enorme, per un'economia il cui motore è costituito principalmente dal settore informale. L'economia informale è la principale fonte di occupazione su tutto il territorio nazionale, rappresentando oltre il 60% del prodotto interno lordo (PIL). L'economia maliana rimane strutturalmente molto poco industrializzata, con un settore manifatturiero poco rilevante. In questo contesto, la chiusura delle frontiere e la conseguente riduzione della mobilità, comporta una diminuzione degli *stock* nel Paese per il lungo periodo, in conseguenza del fatto che il Mali dipende dall'importazione di beni e servizi, vedrà diminuire le sue scorte di prodotti alimentari a lungo termine⁶⁷.

Per quanto riguarda il **Senegal**, il governo prevede che le rimesse, che rappresentano oltre il 10% del PIL del Senegal, subiranno un calo di quasi il 30% a seguito della diminuzione dell'attività economica nell'Unione Europea e negli USA. I settori che saranno maggiormente colpiti con una perdita di fatturato notevole saranno il turismo e la ristorazione, il commercio, i trasporti.

Anche altri settori come la pesca, l'allevamento, l'edilizia e le opere pubbliche saranno colpiti dalla pandemia. Inoltre, come registrato dall'ultimo censimento del 2013 e diffusi dalla locale Agenzia Nazionale della Statistica e della Demografia (ANSD), l'età media della popolazione senegalese è di 22,7 anni e metà della popolazione ha meno di 18 anni. Il tasso medio annuale di crescita della popolazione (registrato a partire dal 2003) si situa al 2,5%. Tale massa di giovani che potrebbe costituire un altissimo potenziale per lo sviluppo del Senegal, che si confrontava già con una grande

⁶⁴ <https://population.un.org/wpp/Download/Standard/Population/>

⁶⁵ https://www.afdb.org/sites/default/files/documents/publications/aeo_2020_fr_perspectives_economiques_en_afrique.pdf

⁶⁶ *Regional Economic Outlook, Sub-Saharan Africa, COVID-19: An Unprecedented Threat to Development, International Monetary Fund*, aprile 2020.

⁶⁷ <https://www.fes.de/referat-afrika/neugigkeiten-referat-afrika/economic-consequences-of-covid-19-and-structural-changes-in-africa-mali-case-study>

difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro, sarà particolarmente colpita dalle conseguenze socio-economiche della pandemia. Basti considerare che secondo gli ultimi dati⁶⁸ dell'ANSD del 2019, il tasso di disoccupazione per le persone di età pari o superiore a 15 anni era stimato al 16,9%, e risultava leggermente più alto nelle aree urbane dove il 18,7% della popolazione attiva era disoccupata contro il 15,5% nelle aree rurali. Inoltre, le donne appaiono più colpite (27,6%) rispetto agli uomini (8,6%). In Senegal il fenomeno migratorio sembra coinvolgere in particolare giovani delle aree periurbane popolari e delle zone rurali ma anche i residenti delle zone tradizionali di pesca artigianale sembrano essere sempre più interessati al fenomeno migratorio⁶⁹.

Entrambi i Paesi riscontrano delle problematiche inerenti all'inadeguatezza della qualità della formazione dei giovani rapportata al bisogno di manodopera qualificata espresso dalle imprese e l'istruzione rappresenta un settore debole con una mancanza di strutture e di personale adeguato. La maggior parte dei giovani non sono a conoscenza delle tecniche di ricerca di lavoro (come presentare un curriculum, scrivere una lettera di presentazione, sviluppare e progettare un progetto per il finanziamento) o di inserimento di uno stage.

A questi fattori si aggiungono la difficoltà di accesso al credito da un lato e dall'altro la scarsa qualità dei *dossier* (*business plan*, bilanci, analisi del mercato, etc.) presentati agli istituti finanziari dai promotori d'impresa e l'asimmetria d'informazione tra chi offre strumenti di finanziamento e chi li richiede. Le incapacità gestionali (*management* d'impresa) costituiscono infine una delle principali cause di cessazione delle micro e piccole imprese di nuova creazione (l'80% delle nuove imprese cessano l'attività entro i tre anni dall'avvio).

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa è finalizzata, da un lato, a migliorare le condizioni di vita della popolazione vulnerabile, in particolar modo nei settori della sicurezza alimentare, nutrizione e protezione, con l'obiettivo di contribuire a mitigare gli effetti dell'emergenza umanitaria in Mali e Burkina Faso (Lotto n. 1). Dall'altro, il programma mira a realizzare in Senegal e Mali azioni di sviluppo locale e creazione di impiego ed il miglioramento della sua qualità e rafforzamento della resilienza (Lotto n. 2).

Per entrambi i lotti è possibile includere azioni volte alla prevenzione, mitigazione e rafforzamento della capacità di risposta degli attori locali, ivi comprese le strutture sanitarie locali, il personale socio-sanitario, istituzioni locali sul rischio epidemiologico.

RISULTATI ATTESI DALL'INIZIATIVA

Lotto 1 – Emergenza umanitaria (Mali/Burkina Faso)

A. AGRICOLTURA E SICUREZZA ALIMENTARE (L-1.1);

R1.1 - Ridotte le vulnerabilità alimentari e nutrizionali nelle aree colpite dalla crisi attraverso l'incremento della produzione di beni alimentari di prima necessità, il ripristino ed il miglioramento della capacità di produzione eccedentaria su scala associativa e la riduzione delle fragilità ambientali.

⁶⁸ https://www.ansd.sn/ressources/publications/Rapport_enes_T4_2019%20VF.pdf

⁶⁹ <http://www.ansd.sn/ressources/rapports/ANSD-OIM%20-%20Profil%20Migratoire%20du%20Senegal%202018.pdf>

Di seguito sono elencate, in modo esplicativo e non esaustivo, le azioni specifiche da intraprendere.

- azioni di prima emergenza con la distribuzione di viveri, sementi e mezzi di produzione agro-pastorale (distribuzioni, *cash/food for work, voucher*, etc.);
- azioni volte ad incrementare lo stoccaggio e la trasformazione dei beni alimentari;
- fornitura di animali per allevamenti domestici ed assistenza veterinaria di urgenza;
- ripresa e/o la creazione di mercati locali con il *cash assistance* e/o altre forme di supporto per la promozione di Attività Generatrici di Reddito (AGR) soprattutto per donne e giovani vulnerabili;
- azioni che garantiscano l'accesso a fonti energetiche a basso impatto utili alla cottura degli alimenti;
- creazione di sistemi nel settore idrico ed igienico-sanitario, volti a favorire la disponibilità di acqua, ridurre la recrudescenza di alcune epidemie (es. colera ed epatite E) e dei casi di disidratazione e malnutrizione, diminuire il conflitto fra agricoltori ed allevatori e fra etnie (dedite all'agricoltura e alla pastorizia);
- realizzazione di sistemi idrici di adduzione in favore di cooperative agro-pastorali;
- azioni di *capacity building* nel settore agricolo attraverso l'introduzione di sistemi agricoli innovativi e ecosostenibili;
- Formazione in materia di pratiche agro-ecologiche per il miglioramento di produzione e tecniche agricole e per la diversificazione della produzione;
- formazione sul *land use*, mettendo a punto anche un sistema di incentivi per la sua realizzazione e ogni attività ulteriore che contribuisca al rafforzamento della resilienza territoriale;
- formazione in materia di tecniche di trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli ed animali;
- formazione in materia di cooperative agricole o microimprese;
- accompagnamento alla formulazione di *business plan* ed alla registrazione di imprese agricole associative presso gli enti preposti;
- iniziative per agevolare e sistematizzare l'accesso al mercato (es. assistenza alla concertazione e firma di accordi/contratti commerciali per la collocazione dei prodotti sul mercato locale, informazione e accompagnamento ai servizi offerti sul territorio relativi all'imprenditoria - credito, servizi comunali e registri). Azioni indirizzate alla ripresa e/o la creazione di mercati locali con il *cash assistance*.
- campagne informative e di sensibilizzazione su nutrizione e buone pratiche alimentari e d'igiene;
- sostegno di programmi nutrizionali per bambini a rischio di malnutrizione;
- presa in carico delle madri ed ogni attività che possa rafforzarne la responsabilizzazione nella nutrizione dei figli, a cominciare dall'alfabetizzazione;
- creazione di *community garden* gestiti dai gruppi di donne in supporto ai centri nutrizionali;
- sostegno alle mense scolastiche pubbliche.
- dimostrazioni di cucina, igiene e nutrizione bilanciata con i prodotti locali a basso costo.

B. SALUTE (L-1.2)

R1.2.1. - Potenziata la resilienza nelle aree individuate, attraverso la lotta alla malnutrizione infantile.

Per quanto riguarda la nutrizione le attività, tra le altre, potranno essere:

- *screening* completi attivi e passivi (porta a porta e nei centri), sistemi di riferimento, rafforzamento delle URENI (centri nutrizionali del servizio pubblico), rinforzo dei servizi di assistenza materno-infantile;
- presa in carico dei casi di Malnutrizione Acuta Severa (MAS) e Malnutrizione Acuta Moderata (MAM) nei Centri di Salute Comunitaria (CSCOM) non coperti dagli altri attori operanti nella zona di intervento (al fine di evitare duplicazioni);
- formazione al personale preposto alla nutrizione nei centri pubblici ai *relais* comunitari;
- riattivazione, dotazione di equipaggiamento e materiali di base ai CSCOM;
- fornitura di alimenti arricchiti nei centri salute.

R1.2.2 – Rafforzata la capacità di risposta del sistema sanitario locale al rischio epidemiologico, con particolare riferimento alle strutture territoriali.

Di seguito sono elencate, in modo esplicativo e non esaustivo, le azioni specifiche da intraprendere:

- Fornitura di materiale igienico-sanitari e di equipaggiamenti di protezione individuale da destinare alle strutture sanitarie di primo e secondo livello per garantire la continuità delle cure e dei programmi di prevenzione
- Potenziamento dei servizi di laboratorio attraverso la fornitura di kit diagnostici;
- Miglioramento e diffusione delle misure igienico-sanitarie volte alla prevenzione da rischio epidemiologico;
- Formazione del personale sanitario, socio-sanitario e strutture comunitarie coinvolte nella prevenzione e risposta epidemiologica.

C. RIDUZIONE DEL RISCHIO DISASTRI (DDR) (L-1.3)

R1.3.1 – Rafforzata la resilienza, la prevenzione e la capacità di risposta delle comunità locali e degli attori istituzionali locali su rischio epidemiologico.

La corretta preparazione delle comunità locali sugli atteggiamenti e misure da adottare derivanti da rischio epidemiologico costituisce un fattore chiave nella capacità di risposta. Le attitudini e i comportamenti che le popolazioni possono e devono adottare sono il primo e fondamentale elemento su cui fondare una adeguata reazione ad eventi naturali quali la diffusione su larga scala di una epidemia, anche in prospettiva di protezione delle capacità produttive e della coesione sociale delle comunità coinvolte.

Di seguito sono elencate, in modo esplicativo e non esaustivo, le azioni specifiche da intraprendere:

- Creazione/Rafforzamento di strutture sociali e meccanismi di *early response* nella gestione di crisi umanitaria derivante da rischio epidemiologico;
- Mappatura delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali istituzionali e comunitarie preposte alla gestione delle crisi umanitarie derivanti da rischio epidemiologico e catastrofi naturali;
- Formazione di *leader* e strutture comunitarie, nonché delle amministrazioni locali e decentrate coinvolte nella prevenzione e risposta epidemiologica;
- Sensibilizzazione della popolazione circa le corrette misure di prevenzione da contagio epidemiologico;
- Realizzazione di azioni di contrasto alla diffusione di comportamenti stigmatizzanti e di false informazioni relative alla pandemia COVID 19.

R1.3.2 – Rafforzata la resilienza, la prevenzione e la capacità di risposta delle comunità locali e degli attori istituzionali locali sul rischio catastrofi naturali (in particolare, inondazioni).

Le attività, tra le altre, potranno essere:

- Mappatura delle strutture istituzionali e comunitarie preposte alla gestione delle crisi umanitarie derivanti da catastrofi naturali;
- Creazione/Rafforzamento di strutture sociali e meccanismi di *early response* nella gestione di crisi umanitaria derivante da catastrofi naturali;
- Sensibilizzazione della popolazione circa le corrette misure di prevenzione e gestione del rischio disastri.

D. PROTEZIONE (L-1.4)

R1.4 - Rafforzata la protezione delle categorie più vulnerabili della popolazione ed in particolare dei minori colpiti dal conflitto.

Le attività, tra le altre, potranno essere:

- attività di protezione che garantiscano ai minori vittime di abusi, violenza, sfruttamento l'accesso ad appositi servizi di assistenza (fisica, psicologica e legale), creando a questo scopo luoghi specifici *child friendly*;
- attività volte al benessere psicologico dei minori, attraverso iniziative di educazione e ludico-ricreative;
- partecipazione comunitaria attiva, anche attraverso attività di rafforzamento delle capacità, nel garantire meccanismi di protezione dell'infanzia;
- azioni di accompagnamento nella fase di *displacement* e rientro delle popolazioni in movimento, garantendo protezione, accesso ai servizi di base, ripristino di infrastrutture e proprietà danneggiate e supporto nella soluzione di eventuali controversie;
- azioni volte a contrastare il fenomeno di affiliazione volontaria e/o forzata dei giovani nei gruppi terroristici, militari, para-militari e criminali dei minori.

Lotto 2 – Sostegno al settore privato (Mali/Senegal)

R2.1 - Favorito un miglior accesso ad attività generatrici di reddito, di sussistenza e di realizzazione personale.

L'iniziativa intende promuovere azioni rivolte a favorire l'accesso a forme di sussistenza alternative alla partenza e maggiori opportunità occupazionali in particolar modo a giovani e donne. Intende inoltre rafforzare la resilienza nelle aree di intervento, migliorare le condizioni di vita delle categorie più vulnerabili del processo migratorio attraverso la fornitura di servizi di base e ad assicurare assistenza e protezione ai migranti, sfollati interni e *returnees*, con particolare attenzione ai minori non accompagnati. Infine, si prefigge una più accurata informazione sia ai migranti potenziali sia ai migranti in transito verso Paesi terzi. Tali azioni sono destinate alla prevenzione della migrazione irregolare nelle aree individuate ad alta potenzialità migratoria. A tale scopo, risulterà di fondamentale importanza nella selezione delle proposte l'esistenza e il rafforzamento di partenariati pubblici e privati, a livello locale, onde favorire l'*ownership* a livello locale dei risultati delle iniziative, anche includendo imprese private locali interessate ad offrire opportunità di impiego ai beneficiari delle iniziative.

Per quanto riguarda le azioni specifiche, si prevede, tra le altre, quanto segue:

- realizzazione di studi di mercato nell'area d'intervento (*rapid assessment e/o market analysis*), se inesistenti. Si raccomanda di valutare attentamente l'esistenza di valide analisi già realizzate e disponibili;
- selezione dei beneficiari attraverso *community targeting* e/o secondo criteri di vulnerabilità concordati (n. figli a carico, membri della famiglia, presenza disabili, donne capo famiglia etc.);
- formazione ed accompagnamento all'occupazione per giovani e donne nei comuni più colpiti dal fenomeno migratorio;
- svolgimento di programmi di formazione mirata nei settori delle professioni trainanti delle aree di intervento ad es. produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-pastorali, piccolo commercio, ristorazione, piccola edilizia, attività artigianali quali idraulico, falegname, elettromeccanica, assistenza e riparazione di sistemi fotovoltaici, assistenza e riparazione di strumenti di telefonia e informatici, attività di trasporto pubblico locale; fabbricatore di mattoni, parrucchiere, fabbro, sartoria, meccanico, lavorazione della pelle etc.;
- attività economiche sulla raccolta differenziata, sul riciclo dei rifiuti;
- costruzione e/o esercizio di piccoli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- sostegno ai meccanismi di assistenza alla creazione di attività di micro-impresa o per l'autoimpiego;
- creazione di incentivi di *start up*, promozione di attività economiche sostenibili;
- formazione su *basic business skill* - formazione e assistenza alla stesura di (micro) *business plan*;
- accompagnamento all'avvio delle attività (fornitura di piccole attrezzature e/o *asset* necessari all'avvio);
- *Conditional Cash Assistance* condizionato per la realizzazione di borse-lavoro presso imprese formali preselezionate, al fine di realizzare tirocini lavorativi finalizzati alla stabilizzazione lavorativa dei giovani potenziali migranti e/o migranti di ritorno;
- *Conditional Cash Assistance* condizionato per la realizzazione di borse di studio finalizzate al rafforzamento delle capacità lavorative e professionali dei giovani potenziali migranti e/o migranti di ritorno.

BENEFICIARI

Per quanto riguarda il Lotto 1 (Mali, Burkina Faso) beneficiari diretti della presente iniziativa saranno sia le popolazioni residenti colpite dalla crisi in atto nelle aree selezionate e sia gli IDPs e i *returnees*. In particolare, dovrà essere coinvolta la popolazione dei villaggi di accoglienza (*host communities/communautés d'accueil*) oggetto dell'iniziativa, ossia quelle aree i cui abitanti hanno accolto spontaneamente le popolazioni sfollate e/o rifugiate, creando con le stesse relazioni di collaborazione, solidarietà e coabitazione. L'AICS, mediante la presente iniziativa di emergenza in Mali e Burkina Faso, intende dunque mitigare gli effetti della crisi in atto, ma anche assicurare un primo sostegno al ripristino del tessuto socio-economico delle aree selezionate e rafforzare la resilienza delle popolazioni beneficiarie. Nella scelta dei beneficiari degli interventi dovrà essere posta particolare considerazione alla tutela dei gruppi vulnerabili e alle questioni di genere.

Per le iniziative sul Lotto 2 (Mali, Senegal), saranno beneficiari diretti i gruppi vulnerabili a rischio, i migranti in transito ed i migranti di ritorno. Il *target* privilegiato individuato è quello dei giovani, i quali risentono maggiormente della mancanza di impiego, di opportunità di un futuro più dignitoso. Occorre fare distinzione tra i giovani provenienti da un contesto rurale, la cui spinta a partire viene principalmente dalle difficoltà di assicurare a sé e alla propria famiglia un sostentamento minimo,

ai giovani delle aree urbane e periurbane, che sono motivati alla partenza non solo dall'alto tasso di disoccupazione (o frequentemente sottoccupazione) ma anche dal richiamo del "sogno" di fare fortuna all'estero. Un'altra categoria di beneficiari diretti, soprattutto per quanto riguarda le attività di protezione, sarà quella dei minori non accompagnati. Beneficiaria indiretta sarà tutta la popolazione delle aree di intervento selezionate. Le donne dovranno essere direttamente coinvolte nelle azioni del programma, favorendo in tal modo l'acquisizione da parte delle stesse di una maggior consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo ed un consolidamento della propria posizione in seno alla comunità di appartenenza come disincentivo alla migrazione irregolare. L'accesso a fonti di reddito delle donne costituisce un volano importante di sviluppo locale. Le attività di sensibilizzazione saranno rivolte anche ai *leader* comunitari e agli uomini in generale, in modo da favorire quel processo di cambiamento culturale necessario per il superamento delle disuguaglianze di genere.

AREE GEOGRAFICHE DI INTERVENTO

È possibile presentare proposte con attività in un solo Paese o in più Paesi. Le proposte progettuali di carattere transregionale che agiscano in parallelo nei due Paesi beneficeranno di un importo massimo del contributo AICS più alto (cfr. par. 5.2 del presente bando).

Lotto 1 - Emergenza umanitaria (Mali/Burkina Faso)

Le aree di intervento eleggibili per il **Mali** sono unicamente le regioni di Mopti, Koulikoro, Bamako, Segou, Tombouctou (limitatamente al *cercle di Gourma Rharous*) e Gao (limitatamente ai *cercles di Gao e Ansongo*).

Per il **Burkina Faso** saranno considerati ammissibili al finanziamento interventi nelle regioni di Nord, Sahel e Centre-Nord.

Lotto 2 – Sostegno al settore privato (Mali/Senegal)

Le aree coinvolte saranno quelle ad alta potenzialità migratoria di Senegal e Mali.

Per il **Mali** le regioni eleggibili sono unicamente: Kayes, Koulikoro, Bamako e Sikasso.

TEMATICHE TRASVERSALI

Genere: Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle linee guida per l'Uguaglianza di Genere e *Empowerment* delle donne dell'AICS⁷⁰ e della UE, in particolare quelle riferite ai progetti di emergenza. A tal proposito si prega, ove possibile, di far riferimento ai *marker* di genere OCSE-DAC. Le donne saranno direttamente coinvolte nelle azioni del programma, favorendo in tal modo l'acquisizione da parte delle stesse di una maggior consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo ed un consolidamento della propria posizione in seno alla comunità di appartenenza. Le attività di sensibilizzazione saranno rivolte anche ai leader comunitari e agli uomini in generale, in modo da favorire il rafforzamento di un processo culturale che possa portare ad un progressivo superamento delle disuguaglianze di genere. Gli indicatori di risultato e di impatto dovranno essere disaggregati e quantificati in base al genere.

Disabilità: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le tematiche legate alle disabilità sia fisica, sia quella legata a problematiche psicosociali, in un'ottica tendente il più possibile all'istruzione inclusiva e all'inclusione sociale, sia nella formulazione delle proposte che

⁷⁰ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2010-07-01_LineeguidaGenere.pdf. Si veda in particolare il paragrafo 8.

nella realizzazione delle attività e negli indicatori di risultato. Per questo settore si raccomanda di fare riferimento al Vademecum per aiuti umanitari e disabilità (2015) della DGCS⁷¹. È fortemente incoraggiato l'inclusione di questo *target* specifico nelle proposte di progetto del presente bando.

Tematiche ambientali: le iniziative dovranno tenere conto delle tematiche ambientali, proponendo l'attuazione e l'utilizzo di tecnologie innovative, semplici e sostenibili, a basso impatto ambientale e in grado di mitigare eventuali rischi di catastrofe sia naturali che legati all'azione dell'uomo così da potenziare la resilienza delle comunità. È incentivato il *mainstreaming* in materia di *preparedness* e riduzione del rischio dei disastri a tutti i livelli (autorità locali e società civile).

Rafforzamento istituzionale: Il programma intende potenziare – ove la situazione lo consenta - le capacità istituzionali locali nella gestione dei servizi e nel coordinamento degli interventi sul territorio, principalmente attraverso attività di formazione teorica e *on the job* e la condivisione di esperienze.

Comunicazione: le OSC dovranno, nel quadro di ogni singola proposta di progetto, dimostrare di saper e voler valorizzare il contributo dell'AICS sia in loco sia in Italia, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione a loro disposizione (pagina web istituzionale, *twitter*, *facebook*, *instagram*, ecc.) secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida di comunicazione e identità visiva AICS (2018)⁷². Inoltre, l'AICS auspica l'elaborazione di strumenti di comunicazione tesi a far conoscere in Italia la regione dell'Africa occidentale, intesa come territorio geografico e socio-culturale, affrontando i motivi che hanno spinto numerose persone di tali Paesi a migrare e a divenire profughi e/o rifugiati. Come indicato nei paragrafi precedenti della presente *Call for Proposals* ed in considerazione della durata biennale del Programma, le proposte di progetto dovranno dimostrare di saper superare la fase d'emergenza/assistenza umanitaria per avviare percorsi di crescita e stimolo dell'economia locale, rafforzando sia i settori di base sia le capacità di resilienza delle comunità, l'integrazione degli sfollati e il rientro dei *returnees*, in interventi integrati che sappiano integrare coerentemente la fase di primo aiuto con quella di consolidamento secondo l'approccio del *nexus* emergenza-sviluppo.

Le proposte dovranno prevedere indicatori di performance di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo *target* previsto per ciascun risultato atteso. Esse dovranno, inoltre, fornire dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.

Il monitoraggio delle attività di Programma sarà garantito in maniera regolare dalle sedi AICS di Dakar e Ouagadougou, tramite riunioni con il personale di gestione dei soggetti non profit coinvolti nella realizzazione dei progetti, missioni regolari di monitoraggio/valutazione nei differenti Paesi d'intervento, revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dai soggetti non profit coinvolti.

I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti finanziati dal presente Programma dovranno essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree d'intervento.

⁷¹ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf

⁷² https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/11/Linee-Guida-Comunicazione_esterna_2018.pdf.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Capacità di operare nel Paese o Paesi oggetto della proposta progettuale;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata minima/massima delle attività di progetto:
 - 1. Lotto 1 - Mali/Burkina Faso: min. 9 mesi / max 18 mesi;
 - 2. Lotto 2 - Mali/Senegal: min. 15 mesi / max 21 mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - 1. Lotto 1 – Mali/Burkina Faso:
 - ✓ 500.000 EUR (cinquecentomila/00 euro) per proposte presentate da una singola OSC in un paese;
 - ✓ 1.150.000 EUR (un milione centocinquantamila/00 euro) per proposte presentate in ATS nei due Paesi.

I progetti presentati in ATS dovranno considerare una suddivisione di *budget* per Paese secondo i seguenti parametri:

- Burkina Faso: min. 500.000 – max 650.000 euro;
- Mali: min. 500.000 – max 650.000 euro.

2. Lotto 2 – Mali/ Senegal:

- ✓ 450.000,00 EUR (quattrocentocinquantamila/00 euro) per proposte presentate da una singola OSC in un Paese;
- ✓ 1.050.000,00 EUR (un milione cinquantamila/00 euro) per proposte presentate in ATS nei 2(due) Paesi.

I progetti presentati in ATS dovranno considerare una suddivisione di *budget* per Paese secondo i seguenti parametri:

- Senegal: min. 450.000 – max 600.000 euro;
- Mali: min. 450.000 – max 600.000 euro;

- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti⁷³. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente. L'approvazione/gradimento non potrà avere data successiva alla data di presentazione della proposta progettuale;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Presentazione un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per la gestione in remoto dei progetti nelle aree oggetto della presente *Call*;
- f) Ciascuna OSC può presentare 1 (una) sola proposta per ciascun Lotto. Nello specifico, ciascuna OSC può presentare 1 (una) sola proposta come mandatario (capofila) e 1 (una) sola proposta come mandante di un'ATS, per un totale massimo di 2 (due) proposte per la totalità dei Lotti della presente *Call for Proposals*.

6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai

⁷³ Tale documento può anche avere data successiva alla data di pubblicazione della presente *Call for Proposals*, ma dovrà comunque essere presentato entro la scadenza per la presentazione della proposta progettuale.

fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;

I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;

Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;

- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Procedure di reclamo

Il Soggetto Proponente e i soggetti "interessati" può presentare reclamo all'AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Montecitorio n. 121.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS.

Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: dakar@pec.aics.gov.it.

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (All. A1)⁷⁴. In un documento separato, allegato alla proposta di progetto, deve essere previsto anche un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per la gestione in remoto dei progetti nelle aree oggetto della presente *Call*;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000. L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All. A4);
- d) TdR per il personale di gestione del progetto⁷⁵;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del

⁷⁴ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e background propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

⁷⁵ TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

- f) Documentazione che dimostri la capacità di operare nel territorio di intervento (registrazione presso le competenti autorità oppure, in alternativa, documentazione di progetti recentemente conclusi o in corso comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali nazionali);
- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- h) Eventuale/i Accordo/i con *partner* operanti in loco (locali o internazionali)⁷⁶;
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
 - Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
 - Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit *mandante* svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

⁷⁶ L'Accordo tra soggetto proponente e partner locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e partner); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Dakar dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF⁷⁷ dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Dakar dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 13.00, ora di Dakar del 10 dicembre 2020**, via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Sigla ente proponente_Iniziativa Emergenza_AID_12071_Lotto n." al seguente indirizzo:

dakar@pec.aics.gov.it

E comunicazione della sola avvenuta spedizione, con separata e-mail, ai seguenti indirizzi:

teodoro.aniceto@aics.gov.it – chiara.picchio@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta entro il 20 novembre 2020 al medesimo indirizzo PEC, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

teodoro.aniceto@aics.gov.it – chiara.picchio@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>) e sui siti delle Sedi AICS di Dakar (<https://dakar.aics.gov.it/>) ed Ouagadougou (<https://ouagadougou.aics.gov.it/>), oltre che sulle pagine FB e *Twitter* delle medesime Sedi, entro il 27 novembre 2020.

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o le Sedi estere, con l'eccezione del Titolare della Sede estera di Dakar che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenue in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

⁷⁷ Il modello proposta di progetto (Allegato 1) va inviato anche in formato MS Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato 4) va inviato anche in versione Excel. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 3 (tre) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **3 (tre) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato pari a **64**) nonché a formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **10 (dieci) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Per entrambi i lotti, nella valutazione del progetto definitivo, verrà dato particolare rilievo ai seguenti elementi:

- L'esistenza, al momento della presentazione della proposta progettuale, di risorse umane e logistiche adeguate alla realizzazione del progetto proposto (voce 1.4 della griglia);
- La presentazione di progetti congiunti (ossia in ATS) che costituiscano un valore aggiunto nell'implementazione delle azioni e che facilitino il dialogo regionale a livello istituzionale e di società civile (voci 2.1.3 della griglia);
- Il carattere regionale della proposta progettuale (voce 2.1.4 della griglia);
- Una strategia di azione volta al rafforzamento delle capacità degli attori locali in termini di *governance* nei settori d'intervento della *Call for Proposals* (voce 2.1.5 della griglia);
- L'esistenza e l'utilizzo di analisi dei bisogni e del contesto locale solide e aggiornate in grado di garantire la fattibilità delle azioni proposte (voci 2.2.2 – 2.2.3 della griglia);
- La previsione di un'analisi e una valutazione pertinente ed adeguata dei rischi, soprattutto in materia di sicurezza (in base alla specifica area di intervento), e di una relativa efficace strategia di prevenzione e mitigazione (voci 3.6 e 3.7 della griglia);

- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti⁷⁸, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E ed Ebis⁷⁹ del Piano finanziario (in riferimento esclusivamente al solo contributo richiesto all'AICS) - Allegato A4 - entro il 30% (voce 5.4 della griglia);
- La presenza di cofinanziamenti (monetari) da parte dell'organismo proponente e di soggetti terzi che rappresentino un valore aggiunto per la proposta progettuale (comprovati secondo le modalità indicate al par. 7, se provenienti da soggetti diversi dalle OSC proponenti) (voce 5.5 della griglia).

Gli esiti della valutazione e le eventuali suddette osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettuerà la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Dakar dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no->

⁷⁸ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valore su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C, E ed Ebis del Piano finanziario entro il 30%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

⁷⁹ Per quanto concerne la macro voce Ebis del Piano finanziario "Costi sicurezza" si specifica che, in conformità con le FAQ relative all'applicazione della delibera n.17 del 31 marzo 2020 in materia di "*Estensione proroghe extra-contrattuali e gestione iniziative finanziate/cofinanziate da AICS in pandemia da COVID-19*", per l'acquisto di dispositivi di protezione per il COVID-19 nel Paese partner non sarà necessaria l'attestazione della Rappresentanza diplomatica, laddove il Governo locale abbia emanato dei provvedimenti inerenti a misure anti-contagio per far fronte all'emergenza COVID-19. Per quanto concerne l'acquisto di eventuali dispositivi di sicurezza non correlati all'emergenza COVID-19, in conformità con quanto specificato dal Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario (Allegato A10), la condizione di rischio dovrà essere debitamente attestata dalla Rappresentanza diplomatica competente.

[profit-emergenza/](#)) e sulla pagina FB e Twitter e sul sito della Sede dell'AICS di Dakar (<https://dakar.aics.gov.it/>) e di Ouagadougou (<https://ouagadougou.aics.gov.it/>). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Dakar attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs 159/2011 e ss.mm. e ii. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Dakar andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco e/o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Dakar ed il soggetto non profit, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre

condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla presente *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12071 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter- Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT”, approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

Sulla base dell’art. 12 delle “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT”, la Sede AICS di Dakar potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell’apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

La Sede di Dakar dell’AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.